

Dall'elenco suesposto, appare che i quadri migliori appartengono ad artefici vissuti nel '400 — il secolo d'oro della pittura cristiana — e nel '500, e rappresentano in prevalenza soggetti religiosi.

L'Accademia possiede inoltre un ricco medagliere, dotato di circa duemila fra monete e medaglie in rame, bronzo, argento ed oro di origine egiziana, romana, medioevale e moderna; una raccolta archeologica; incisioni ecc.

\*

\* \*

Come per la Pinacoteca, così per la Biblioteca, la raccolta di volumi venne formandosi a poco a poco. Oggi, la Biblioteca dei Concordi possiede circa centoventimila fra libri, opuscoli e manoscritti, e questo ricco materiale è costituito dalle opere di proprietà dell'Accademia stessa, da quelle già appartenenti al Corpo dei Notari, da altre pervenute in dono ed in forza delle disposizioni testamentarie di Pietro Torelli Minandois (1829), dei fratelli Giambattista e Bartolomeo Patella, di Mario Avanzi (1838), del canonico Luigi Trombini (1842) e di Luigi Giro (1843). Una collezione di oltre seimila volumi venne acquistata nel 1855 dall'abate Giuseppe Gnocchi, di Monselice, e nel 1858 l'Accademia entrò in possesso di altri quarantamila volumi, offerti in dono dai fratelli conti Girolamo e Pietro Silvestri.

Accrescono lustro alla Biblioteca manoscritti